

# IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla  
A. MANZONI e C. Udine, Via  
Posta n. 7 — MILANO, e sue succe-  
sali tutte.

Giovedì 14 Gennaio 1909

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per  
un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50  
per un trimestre L. 5. - Un numero  
cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si in-  
tendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non  
si restituiscono, si respingono le lettere  
ad i piegli non affrancati.

Anno X - N. 10

Nonne tivant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul cruce obstringamur amore:  
Quo vicit mundum, vincat et ipsa modo  
Petrus Archiep. Utiner.

## Austria e Italia nel tutto mondiale.

L'ufficio Fremdenblatt pubblica un co-  
municato che comprova pienamente quanto  
noi avevamo a scrivere nel numero di  
avanti ieri circa le relazioni dell'Austria  
con l'Italia in occasione del disastro si-  
smico.

Il Fremdenblatt, respingendo gli attacchi  
venuti di alcuni giornali italiani contro  
qualche organo della stampa austriaca, di-  
chiara che dei giornali attaccati uno si  
esprime calorosamente sulla sventura che  
ha colpito lo Stato vicino, e che qui le  
altre giornali, a cui si potrebbe muovere  
rimprovero, non ha autorità alcuna.

Quanto al giornale militare, i cui attacchi  
furono interpretati come una manifestazione  
di militarismo austriaco, esso è il giornale  
abbondante che ebbe prima carattere sol-  
tando militare e da qualche tempo assunse  
anche un carattere politico.

Per dare una idea di questo periodico  
basta il solo fatto che esso è in opposizione  
violenta contro il ministro della guerra at-  
tuale e che la collaborazione in esso è pro-  
ibita agli ufficiali dell'esercito. Lo stesso  
ministro della guerra ebbe già a sconfessare  
in ante-sede, in una adunanza plenaria  
tale giornale, i cui articoli politici si diri-  
gevano all'incirca contro l'Ungheria e  
contro l'Italia.

«È molto dispiacevole», soggiunge il  
Fremdenblatt, «che alcuni giornali italiani,  
trascurando le notevoli prove date dalla  
stampa austriaca sui veri sentimenti della  
popolazione in occasione del disastro che  
colpì l'Italia, rivelino soltanto le testimo-  
nianze isolate di pensieri assurdi e non  
approvati da alcuna persona seria, per fare  
propaganda d'odio in questi giorni del più  
profondo lutto diviso da tutto il mondo.  
Rimaniamo però convinti che né mancanza  
di tatto da un lato né animosità dall'altro,  
potranno turbare coi loro istinti inconside-  
rati l'opera di pace dei due governi».

## La messa tra le macerie della città distrutta

Guelfo Civinini manda da Messina, 10,  
al Corriere della sera:

Eppure stamane l'arcivescovo ha detto  
messa, nella chiesa di S. Martino, una ba-  
racca di tavole sormontata da una croce  
di legno dove un tavolo, con sopra un cro-  
cifisso dorato trovato in mezzo alle macerie,  
fa da altare all'officiante. Un campanello  
da tavolino ha chiamato la popolazione  
del villaggio di legno. Cadeva una pioggia  
fredda fredda, minuta, gelata. La chiesa  
è piccola: non può contenere più  
di venti persone. Tutti sono rimasti di  
fuori; si sono inginocchiati nel fango alla  
elevazione. Molti si battevano il petto e  
piangevano come ad una messa funebre.  
Le notabilità del luogo erano in prima  
linea: c'era l'on. Micheli che indossava un  
cappotto da artigiere, e il conte Ziliri,  
che è diventato il suo aiutante, dopo es-  
sere stato del generale Kitchener, con  
l'inseparabile alpenstock e l'impermeabile  
giallo, memore della campagna del Trans-  
vaal, ora popolare in tutti i baraccamenti  
messinesi. All'aperto, sotto la pioggia, in  
mezzo alle rovine, non dimenticherò mai,  
quando l'arcivescovo ha benedetto i morti,  
tutta quella folla lacera e sparuta che ha  
raddoppiato i suoi singhiozzi.

Sembrava che soltanto in quel momento  
si svegliasse in essa la coscienza della pro-  
pria sciagura, che per la prima volta ca-  
desse dalla sua anima l'apatia di cui si  
era fasciata, che l'atroce visione delle pro-  
prie case distrutte, delle care persone strazi-  
ate, delle morti, delle orrende agonie, di  
tutta la propria vita devastata le apparisse,  
soltanto allora, tangibile, irreparabile. Tutti  
piangevano. La pioggia sferzava i poveri  
volti e si mescolava alle lacrime. Un sin-  
golo spasmatico scuoteva le persone  
affrante, sperdute in quella bufera, presso  
la baracca sacra, sotto l'umil croce di legno.

La messa è finita, il campanello ha man-  
dato il suo ultimo tintinnio; quasi tutti si  
sono sbandati verso il loro misero accam-  
pamento, e sono rimaste in ginocchio, rag-  
gomitolate su sé stesse, col viso quasi nel  
fango, tre donne, tre vedove. La pioggia  
cadeva giù fitta, mista alla grandine. Le  
tre derelitte sono rimaste lì a piangere, a  
pregare per i loro morti; nel cielo oscuro  
stormi di corvi passavano gracchiando e  
volando bassi sulle rovine.

## La facoltà italiana... a Vienna!

Leggiamo nell'Eco del Littorale:  
«Abbiamo da Vienna da fonte, di solito  
bene informata, che la proposta governativa  
per la riattivazione della facoltà giuridica  
italiana indica Vienna come sede del futuro  
istituto.  
«Ciò significherebbe che i cristiano-sociali  
tedeschi hanno desistito dall'intransigenza,  
che traspariva finora da parecchie annun-  
ciazioni di alcuni loro capi.  
«Qual sorte attende poi i nostri giovani  
nel nuovo istituto è facile prevedere.  
«Riteniamo però — come affermammo più  
volte — che se il governo ci mette il di-  
lemma: Vienna o nulla, noi dobbiamo  
adattarci a Vienna, perché del nulla siamo  
accerrimi nemici.»

## Il terremoto di iernotte

I centri che avvertirono il terremoto -  
Quale l'epi-entro? - Quello che dicono  
il prof. Oddone, Padre Melzi ed il  
Padre Alfani.

Roma, 13. — Verso mezzogiorno le edi-  
zioni speciali del Giornale d'Italia e del  
Corriere d'Italia hanno diffuso per Roma  
le notizie del terremoto nell'Italia Centrale  
e Settentrionale, voci che si erano già dif-  
fuse nelle prime ore del mattino, allar-  
mando.

Il Corriere d'Italia ha notizia dai Ca-  
stelli Romani che il terremoto non è stato  
avvertito affatto. È stato però segnalato  
dall'Osservatorio di Rocca di Papa.

Si ha notizia che il terremoto fu avver-  
tito a Forlì, Urbino, Genova, Milano, Fi-  
renze, Salò, C. rpi, Pontedera, Brescia,  
Levanto, Pegli, Ferrara, Castelnuovo Gar-  
fagnana, Massa Marittima, Spezia, Ischia,  
Ancona, Lucca, Pisa, Rimini, Reggio E.,  
Imola, e in tutto il Veneto.

Il prof. Oddone ha detto:  
«Le scosse verificatesi stamane, tutte  
all'identica ora, provengono indubbiamente  
da un epicentro fuori d'Italia e probabili-  
mente nei paesi meridionali dell'Austria.  
La intensità maggiori si ebbero nel Veneto,  
dove le scosse furono di quinto e sesto  
grado. In Lombardia furono di quarto e  
quinto e così pure nell'Emilia e nelle Mar-  
che; di terzo e quarto grado in Toscana  
e di secondo e terzo grado in Liguria.  
Quindi, secondo lui, cade in errore il padre  
Alfani se, come fu pubblicato, asserisce  
essere l'epicentro in Toscana. È infine  
escluso categoricamente che tale percus-  
sione tellurica sia in connessione col re-  
cente terremoto calabro-siculo.»

L'illustre padre Camillo Melzi ha di-  
chiarato che l'attuale terremoto non ha  
avuto un epicentro unico, cioè fisso, bensì  
ha avuto una vastità considerevole di lun-  
ghezza. L'epicentro è quindi costituito, in  
questo caso, da una linea che è diretta  
verso sud e che passa per Firenze. Il ter-  
remoto è stato calcolato di quinto grado.

Potranno aversi delle repliche ma di li-  
vissima entità; l'odierno terremoto può es-  
sere stato provocato dall'assessamento dei  
terreni della Calabria.

Firenze, 13. — Padre Alfani dice che  
la scossa di stanotte è stata dal quarto al  
quinto grado, cioè a dire forte. I nume-  
rosi sismoscopi hanno tutti agito concorde-  
mente e i sismografi Cecchi a pendolo  
hanno tracciato delle elissi gradissime,  
specialmente nei sismografi a pendolo corto,  
il che sta a dimostrare la vicinanza del-  
l'origine. Infatti, i sismografi corti, hanno  
tracciato di 35 millimetri, mentre i più  
lunghi solo otto.

La direzione sembra essere stata preva-  
lentemente nord-nord est, sud-sud-ovest ed  
il sussulto è stato sensibile anche agli stru-  
menti meno delicati.

Padre Alfani dice inoltre che non può  
prevedere nulla per l'avvenire, ma è certo  
che qualche ripetizione si avrà, ma però  
saranno scosse molto più deboli.

## Il panico.

Roma, 13. — Il Giornale d'Italia ha da  
Bologna che due signore sono morte a causa  
dello spavento per il terremoto. La signora  
Lea Schinaglia, destatasi di soprassalto,  
tentò di scendere dal letto, ma cadde priva  
di sensi e poco dopo spirava. «Nello stesso  
momento, la signora Rosa Modena, madre  
di un segretario delle ferrovie, destata dal-  
la scossa, è morta improvvisamente. A Bo-  
logna è caduto qualche camino; secondo  
un'edizione straordinaria del Corriere la  
scossa a Budrio fu violenta, e la gente si  
riversò sulla via.

A Molinella il campanile sembra minacci  
di cadere. Le case vicine per ordine del  
delegato, furono fatte sgombrare. Molti fu-  
nauoli caddero.

Firenze, 13. — Qui il terremoto di stan-  
otte fece suonare i campanelli al terzo  
piano, correre in istrada, vestite alla me-  
glio, le signore, e cadere qualche statua.  
È stata osservata una lunga e larga le-  
sione nel muro in estro della camerata oc-  
cupata dall'ottava compagnia nella caserma  
del terzo genio.

A Venezia, Treviso, Padova, Fovigo,  
Belluno si ebbe molto panico; la gente  
uscì malvestita nelle strade, sulle piazze,  
a commentare e sentire nuove scosse...  
immaginarie.

## In Provincia.

Morsano al Tagliamento, 12. — Stam-  
attina alle ore 2 meno un quarto, in tutti  
questi comuni sulla riva del Tagliamento si  
sentì una forte scossa ondulatoria di ter-  
remoto. Fu avvertita in modo speciale a  
Varmo, Morsano e Villanova.

S. Giorgio di Nogara, 13. — La scorsa  
notte verso le ore 1.40 fu avvertita una  
leggera scossa di terremoto in senso ondu-  
latorio, che durò dai 7 agli 8 minuti secondi.

Osoppo, 13. — Del panico produssero le  
scosse di stanotte che qui furono avvertite  
con più violenza che altrove.

Pordenone, 13. — Mercoledì notte alle  
ore 2 circa una o due scosse di terremoto

ondulatorio spaventarono la nostra popola-  
zione ancora sotto l'incubo della disgrazia  
avvenuta in Sicilia. Fortunatamente non vi  
furono conseguenze e passato il primo mo-  
mento tutti tornarono a letto raccomandan-  
dosi all'assistenza di Dio!

## Nella Val d'Aupa.

I nostri timori si erano che il terremoto  
avesse arrecato da noi nella Val d'Aupa;  
ma ieri davamo già una prima smentita.  
Più tardi un telegramma da Moggio c'in-  
formava:

«Per quanto mi consta terremoti stan-  
otte non ci sono stati».

## L'obolo della carità.

Somma precedente L. 11571.11	
Le operaie della filanda Banfi di Claujana offrono	40 90
Il Direttore della Filanda	4 10
(La suddetta somma rappre- senta la metà dell'offerta delle operaie e del Direttore).	
Clero e popolo della parrocchia di Trivignano	281 07
Società cattolica di M. S. parr.	15 00
Parrocchia di Flabiano	57 00
Parroco e popolo di S. M. di Corte (Cividade)	19 00
Clero, popolo e Soc. Catt. M. S. di Buja (La off.)	201 00
Gagliano	50 00
Spessa	18 00
N. N.	50 00
Raccolte dal parr. di Bagnaria e dai cappellani: a Bagnaria	77 35
a Castions di Mure	65 00
a Privano	42 80
a Campolunghetto	46 50
Curato e popolo di Biazzo	50 00
Turrida	83 75
Coja	12 00
S. Quirino, Udine, (III. off.)	2 00
Clero e pop. di Tomba di Me- reto, con Savalons	41 50
Parr. di Piano d'Arta	10 00
Castelmonte	17 00
Clero e popolo di Bertiole	81 00
Cucchiaro Francesco Peonis	1 00
Mattini D. Luigi	6 00
Popolo Salino	9 00

Totale generale L. 12852 08

## L'offerta del governo cinese.

Pechino, 13. — Il Giornale Ufficiale pub-  
blica un decreto esprime il sentimento  
di simpatia verso l'Italia in occasione del  
disastro calabro-siculo ed ordina che  
50.000 taels siano versati dalla tesoreria  
al ministro degli esteri perché vengano  
consegnati al ministro d'Italia come so-  
corsi alle vittime.

## Una grande organizzazione cristiana

La Presidenza provvisoria eletta dal Co-  
mitato promotore per la costituzione di un  
«Sindacato italiano per gli operai della  
«Industria tessile» riunita il giorno 7  
gennaio 1909 a Milano, ha deliberato:  
di comunicare ufficialmente a tutte le  
Leghe del lavoro o Unioni professionali  
d'Italia, ai Giornali ed alle principali I-  
stituzioni d'indole economico sociale l'avve-  
nuta costituzione del sindacato italiano  
tessile ed il suo regolare funzionamento dal  
1.º gennaio 1909;

di pubblicare un numero speciale del  
giornale L'Organizzazione tessile, nel quale  
si contengano i principi informativi del  
Sindacato e tutte le modalità, sia per la  
esplicazione del suo compito, sia per le  
quote da pagarsi;

di provvedere al più presto alla ristampa  
del progetto di Statuto in edizione econo-  
mica da inviarsi a chi ne faccia richiesta;  
di costituire provvisoriamente a Milano  
gli uffici regolari di Segreteria ed Ammi-  
nistrazione, ai quali possono subito rivol-  
gersi per ogni loro bisogno le Leghe tessili  
interessate; al primo è pure affidato il ne-  
cessario lavoro di propaganda.

Ogni comunicazione va inviata al «Sin-  
«dacato italiano» Via Dogana, 2, Milano.

La Commissione Esecutiva provvisoria è  
formata da Colombo Luigi di Milano,  
Grandi Achille di Como, Panseri di Ber-  
gamo. Firmati: Colombo di Milano. Grandi  
di Como. Panseri e Ballini di Bergamo,  
Sala di Sondrio, Borroni, di Busto Arsizio.

Hanno aderito anche Lozer di Torre Por-  
denone e Gallati di Firenze.

A maggior schiarimento di questo ordine  
del giorno aggiungiamo altre notizie. Il  
Sindacato italiano tessile, dopo parecchie in-  
tese fra i delegati delle organizzazioni tes-  
sili delle provincie di Milano di Como, di  
Sondrio, di Bergamo e di Udine, inizia i  
suoi lavori con l'iscrizione di 4050 soci  
fra cui figurano specialmente gli operai  
della Lega del lavoro di Busto Arsizio, di  
Como e di alcuni centri cotonieri del Ber-  
gamasco. Questi soci iniziano sin d'ora il  
pagamento delle quote secondo la categoria  
a cui appartengono, cioè L. 2.40 all'anno  
se soci aderenti, e almeno L. 6 all'anno  
se soci effettivi con diritto a sussidio in  
caso di sciopero o disoccupazione per mo-  
tivo dell'organizzazione. L'ufficio di Segre-

teria funziona per ora provvisoriamente,  
per mezzo di speciali incaricati nelle sin-  
gole provincie. Entro l'aprile saranno co-  
vocati però i rappresentanti delle Sezioni  
regolarmente iscritte, per la approvazione  
dello Statuto, dei regolamenti interni e per  
la definitiva sistemazione sia dell'ufficio  
centrale di Presidenza sia dell'ufficio di  
Segreteria e di Amministrazione.

Uscirà a giorni il N. 7 del giornale L'Or-  
ganizzazione Tessile, che diverrà organo  
del Sindacato, con tutte le norme relative  
all'inizio del lavoro di questa nuova or-  
ganizzazione nazionale.

## ONORE AL MERITO!

Il Giornale d'Italia riceve da Messina:  
«Quando siamo per discendere con la  
lancia che ci condurrà a bordo del Diosto,  
dove sono i sommi moderatori della posta  
messinese, un giovane popolano dal bel  
viso aperto e sorridente viene lesto incontro  
a noi dalla banchina, e verso l'on. Micheli  
grida così: «Ella, onorevole, è il solo che  
abbia compreso i bisogni dei messinesi».

È vero: Diogene non cinicò nella ricerca  
di un uomo energico e attivo, ha trovato  
finalmente questo giovane deputato italiano,  
di idee che non sono le mie, né della mag-  
gior parte degli italiani. Venuto a Messina  
il secondo o il terzo giorno dopo il grande  
scuotimento della terra, egli ha sentito la  
necessità di una forza ordinatrice ed ope-  
ra, ed ha saputo fare il miracolo di creare  
tutti i pubblici servizi ora mai mancanti,  
e senza aiuti di funzionari, e senza bisogno  
di capi-divisione e di commissari di po-  
lizia».

E dopo aver contrapposto l'opera efficace  
dell'on. Micheli all'opera confusionaria de-  
gli altri, il corrispondente del foglio libe-  
rale continua:

«Le autorità venute da Roma e da Pa-  
lermo alloggiavano a bordo dei grandi piroscafi  
e occupano il tempo in dottissime dis-  
cussioni sul regolamento tale, sulla pratica  
dell'altra... e sono quasi invisibili.

L'on. Micheli invece dorme dentro al  
cappanone per terra sopra un poco di paglia  
e dà ascolto a tutti: si adopra per  
tutti. Ha provveduto a permessi per gli  
soavi, a informazioni allo Stato Civile, a  
una tipografia.

Quest'uomo modesto e intelligente non  
ha chiesto un soldo a nessuno per compiere  
tante cose miracolose, ma ha speso una  
parte della somma consacrata ai messinesi  
dalla Cassa di Risparmio di Parma, e una  
parte non modesta di danari suoi. Egli,  
che non ha cercato con esso alle sue fa-  
tiche, è oggi benedetto dai popolani per le  
vie; gli altri, coloro che hanno cercato e  
che sperano le lodi dei ministri e le croci  
di cavaliere, avranno le une e le altre, ma  
non si potrà certo affermare che abbiano  
compiuto un'altra provvida e sapiente opera  
di soccorso».

## Cifariello espulso dall'Unione degli artisti...

Roma, 13. — Il Giornale d'Italia dice  
che nell'ultima assemblea della Unione  
degli artisti fu discussa ed approvata la  
proposta della radiazione del socio Filippo  
Cifariello.

## Triste episodio.

In una baracca — scrive Guelfo Civi-  
nini — aperta a tutti i venti sulla ban-  
china, di cui ogni giorno qualche tratto si  
affonda sempre più nel mare, si è aperto,  
oltre quello presso la ferrovia, un ufficio  
di distribuzione di lettere. Sono le lettere  
per i morti, quelle cioè che furono spedite  
prima del 28 dicembre. Poche gente si pre-  
senta a quella baracca, che sembra un  
banco da fierra, dove due impiegati infred-  
doli, avvolti in coperte militari, con la  
barba incolta, il viso di malumore, si suc-  
cedono di dodici in dodici ore. Un casellario  
alfabetico raccoglie centinaia e centinaia  
di lettere: lettere d'affari, lettere di  
amore, auguri, cartoline illustrate; e gli in-  
dirizzi sono i nomi dei morti, sono i nomi delle  
vie che non esistono più, i numeri delle case  
che non sono più che dei sepolcri. Quelle ca-  
selle postali sono anch'esse dei piccoli ce-  
polcri, dove i morti s'ammucchiano uno  
sull'altro, nella regolarità monotona del-  
l'ordine alfabetico. Raramente qualche vivo  
va lì a dire il suo nome. Ci sono andati  
appena la baracca si è aperta; hanno preso  
quello che c'era per loro. Ora tutti quei  
pacchi di lettere aspettano invano i desti-  
nati. Quanta strada hanno fatto? Da quante  
vie sono giunte per venire qui? C'erano  
buste azzurre o gialle, dalla fisionomia  
commerciale; buste bianche, grossolane,  
segnate di caratteri incerti; buste fini,  
dall'aria signorile, disinvolta, elegante.

Una cartolina con due rose rosse, indiriz-  
zata ad un nome femminile, diceva: «Ri-  
corda quanto ti penso»; ed un'altra, in-  
dirizzata ad una guardia di finanza: «Caro  
figlio, tanti baci con le mie benedizioni  
per il nuovo anno. Che sia migliore di  
questo!» In fondo al pacco, per ultima,  
dritta ad una signora che era fra le più  
belle e le più eleganti di Messina, una  
busta con l'intestazione di una grande cosa  
di mode di Parigi.

## Il porto di Marano

«Quando nel gennaio 1906 licenziai per  
le stampe il mio opuscolo sul Porto di Ma-  
rano Lagunare, io non osavo sperare che  
avesse tanta fortuna»; così il dott. Ric-  
cardo Fabris comincia il suo Ricordando  
premessi al nuovo opuscolo «Al Mare —  
Contributo agli studi per il nuovo porto  
di Marano Lagunare e per la difesa del  
Friuli».

«Col r. d. 9 aprile 1908, dice il dott.  
Fabris, l'approdo di Marano Lagunare  
(Udine) venne iscritto in prima categoria  
nei riguardi della difesa militare dello  
Stato, ferma restando la sua iscrizione  
nella 4.ª classe della 2.ª categoria nei ri-  
guardi del commercio.»

Con decreto del maggio 1908 il Ministro  
dei lavori pubblici, in esecuzione della  
legge 14 luglio 1907, art. 4, approvava la  
tabella per reparto dei 30 milioni a favore  
dei porti di IV classe, assegnando 700.000  
lire al porto di Marano Lagunare.

Lo stesso Ministro, con lettera 11 giugno  
1908, invitava l'Ispettore compartimentale  
di Venezia a provvedere, d'accordo col  
Presidente della Magistratura delle acque,  
perché venissero date le opportune dispo-  
sizioni al competente Ufficio del Genio ci-  
vile per la compilazione del progetto di  
massima delle opere per le quali, nell'in-  
teresse della difesa militare, è stata asse-  
gnata l'anzidetta somma di 700.000 lire.

In seguito a ciò, il Sindaco di Marano  
Lagunare fece istanza al Ministro dei la-  
vori pubblici perché, in conformità all'art.  
6 della legge 14 luglio 1907, N. 542, lo  
Stato provvedesse alla compilazione del  
progetto per le opere interessanti il com-  
mercio, rilevando l'opportunità che i progetti  
per le opere militari e per quelle commer-  
ciali venissero coordinati fra loro, in modo  
da evitare i facili inconvenienti che po-  
trebbero manifestarsi qualora i due studi  
venissero compiuti in modo indipendente  
l'uno dall'altro e senza una chiara visione  
dell'avvenire commerciale di quel porto.

Il Ministro Bertolini accolse favorevol-  
mente l'istanza e la fece trasmettere al  
Magistrato alle acque in Venezia, perché  
facesse redigere dall'Ufficio del genio civile  
un piano di massima relativo alle opere  
interessanti il commercio. Il Ministro s'im-  
pegnò inoltre a tener presente, a suo tempo,  
il desiderio manifestato dal Sindaco perché  
la esecuzione delle opere proceda con un  
razionale coordinamento, per armonizzare  
gli interessi militari con quelli commerciali.

Per tal modo, sin dallo scorso luglio, la  
questione del porto di Marano Lagunare si  
trovava impostata nel modo il più favore-  
vole, cosicché non restava che di dare esec-  
uzione alle leggi ed agli ordini ministeriali.

Ma qui appunto sembra sia insorta qual-  
che difficoltà, giacché, dopo sei mesi da  
che il Ministro ha trasmesso alle compe-  
tenti Autorità in Venezia le disposizioni  
opportune, non consta che vi sia stata data  
esecuzione, e ciò non per trascuratezza o  
per malanimo di questi Uffici, ma per l'at-  
tuale mancanza di personale disponibile e  
adatto a compiere tali incarichi».

L'opuscolo continua numerando le spese  
che spettano al Governo in base all'art.  
15 del Regolamento 1901 per l'art. 6 della  
Legge 2 Ap. 1885: quelle riguardanti la  
sicurezza dell'approdo e dell'ancoraggio e  
quelle per la difesa militare e la sicurezza  
dello Stato. In base ad una legge le opere  
ad esclusivo carico dello Stato per la co-  
struzione del porto di Marano, classificato  
in I categoria, sono principalmente le se-  
gnalazioni diverse e le dighe parallele  
esterne, l'escavazione del canale interno  
di accesso, l'escavazione del bacino termi-  
nale, le banchine per l'ormeggio e l'escava-  
zione di canali interni per l'espansione  
e scarico delle maree.

Mentre la costa austriaca (la quale è più  
frastagliata e rocciosa, e necessita quindi  
di maggior luce) è illuminata, la costa ita-  
liana (Km. 60) non ha un faro solo!

Ne occorrerebbero due: una alla punta  
del Tagliamento, l'altro a Lignano, oltre  
a fanali e boe luminose lungo la costa.

Le dighe di Marano poi hanno, come  
quelle di Porto Corsini, di Malamocco e  
del Lido, una funzione speciale. Piuttosto  
che a difesa contro la furia dei marosi,  
esse vanno erette a protezione della bocca  
del porto contro la marcia insidiosa delle  
sabbie, le quali tendono ad ostruirla: come  
è noto, la corrente delle maree, incanalata  
dalle dighe, provvede alla escavazione au-  
tomatica della bocca del porto.

La direzione delle dighe dovrebbe essere  
a sud-est, seguendo l'asse dell'attuale tratto  
di canale dalla punta della Marinetta alla  
bocca di Lignano, per modo che le acque  
di scarico dell'alta marea abbiano una di-  
rezione costante nell'uscita dalla laguna, e  
quindi una maggiore velocità ed una con-  
seguente maggior azione effossoria lungo  
tutto il canale e per un certo tratto di  
continuazione nel mare libero.

La bocca attuale di Lignano è larga  
circa 650 m., fra la Pineda e il banco di  
Martignano; occorre quindi restringerla  
progressivamente, a forma d'imbutto, verso  
il mare, per ridurla alla larghezza voluta.  
Questa disposizione favorirà il regolare mo-  
vimento delle correnti marine e quello  
delle navi.

CASA DI CURA per le malattie di  
Approvata con decreto della R. Prefettura

NASO - GOLA - ORECCHIO

del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista  
Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

Per le dighe di Marano basterebbe una distanza di 300 metri. Sarebbe perciò necessario costruire due dighe interne nel tratto costeggiante la Pineda ed il banco di Martignano, o dei muri di sponda con scalette anelli e colonne d'ormeggio.

All'altezza della spiaggia marittima della Pineda comincerebbero le dighe esterne, da costruirsi sulla sabbia, con un Km. di lunghezza.

Riguardo al canale, il primo tronco, per circa due chilometri, da Lignano alla punta della Marinetta, è già largo e profondo e può richiedere soltanto alcuni miglioramenti.

Alla punta della Marinetta si stacca verso il nord-est il canale propriamente detto di Marano.

La larghezza si restringe subito a circa 200 m. e poi va diminuendo: tuttavia, per circa altri 3 chilometri, il canale attuale può essere in gran parte utilizzato, correggendo qualche curva troppo ristretta.

Il terzo tronco del canale, per circa 2 chilometri occorre sia scavato quasi tutto attraverso i banchi di fango, perchè l'attuale canale è troppo ristretto e tortuoso, ed anche la profondità è insufficiente.

Tutto il canale deve essere portato ad una profondità non minore di 8 metri sotto c. a. m. con larghezza in fondo di m. 48, per permettere la manovra dei moderni grandi piroscafi.

Il porto ha inoltre bisogno di un bacino alla fine del canale di circa 10 ettari, col dragaggio del fondo fangoso; e di banchine. Occorre un vasto piazzale a mezzogiorno di Marano, costruito per imbonimento perchè possano collocarvi dei fasci di binari della ferrovia, e possano svolgersi liberamente le operazioni di carico e scarico.

All'estremità occidentale di questo piazzale e in linea retta verso il sud, costeggiando la lingua di terra verso S. Vito, dovrebbe svolgersi una banchina lunga circa 400 m., solcata dai binari della ferrovia, provenienti dalla stazione marittima

che dovrebbe sorgere all'occidente di Marano.

Il piazzale di fronte a Marano sarebbe diviso in due tratte: la prima, fornita di muro di sponda accostabile dalle navi, lunga 200 m., correrebbe dall'incrocio colla banchina occidentale sino all'incontro della calata orientale, che scenderebbe verso mezzogiorno.

Per assicurare la conservazione della voluta profondità nel canale fra le dighe, occorre favorire il movimento delle marce. Ciò si otterrebbe principalmente con un grande canale che congiunga Porto Nogaro con Lignano.

L'opuscolo continua reclamando la congiunzione ferroviaria Marano-San Giorgio, la stazione marittima, l'illuminazione, l'acqua potabile, le tettoie, i magazzini generali, dogana e deposito franco, apparecchi elevatori, fognatura, stazione sanitaria, ecc. Perchè il Porto lavori è necessario sviluppare le ferrovie e la Navigazione interna, congiungendo specialmente il Corno e lo Stolla, con canali, rettificando il loro corso.

Ma c'è il problema finanziario per tutti questi lavori. Le 700.000 lire date con decreto ministeriale bastano appena per le dighe. Come risolverlo?

Le leggi attualmente in vigore si possono benissimo applicare anche al porto di Marano, cosicché con una semplice Convenzione fra il Governo e gli enti interessati si potrebbe risolvere il problema, senza bisogno di nessuna nuova disposizione legislativa. Le leggi vigenti mettono tutte le opere più importanti ad esclusivo carico dello Stato; tuttavia «riteniamo che gli enti locali saprebbero mostrare a questo riguardo il necessario senso pratico, venendo incontro al Governo con una proposta di comune vantaggio».

L'autore passa infine a dimostrare l'importanza militare di Marano.

di sua casa con altrettante copie del giornale *l'Asino* quante ne potevano stare. *La botte dà il vino che ha!*

In luogo di fare di simili arlecchinate e di insegnare ai fanciulli di gettare sassi al prete, di far lavorare di festa ecc. ecc. dovrebbe l'omenone pensare che ha dei figli i quali coll'esempio paterno disturbano tutti e sono indicati alla pubblica disistima pel loro contegno punto edificante.

Tarcento

12 gennaio.

**Beneficenza pro Asilo.** — Cominciamo a registrare le offerte che giungono per l'Asilo da poco inaugurato:

Sig. Stefano Garavello Brigad. RR. CC. L. 200. Prof. Comm. Ugo Ancona L. 100.

La Direzione esprime sentite grazie ai generosi offerenti.

**Intto.** — Questa mattina, alle ore 10, s'è spento improvvisamente, il dott. Tami padre del nostro veterinario, persona ben nota e amata in paese.

Ai parenti addolorati le note più vive condoglianze.

Monteale Collina

11 gennaio

**Cronaca religiosa.** — Ieri abbiamo avuto la chiusa dei SS. Spirituali Esercizi, che da dieci giorni il M. R. Padre Odoardo da Soave Cappuccino ci tenne con fervore apostolico. L'esito fu per verità sorprendente, e il Rev. do Missionario poté partire dal nostro Paese pienamente soddisfatto.

La sua calda ed infuocata parola ha saputo trovare le vie del cuore ed infondere in tutti una novella vita di fede. Facciamo voti che l'ottimo e celebre oratore possa cogliere frutti sempre copiosi dalle sue fatiche e preghiamo il Signore di conservarlo a Iustro della Chiesa e ad onore del suo inculto Ordine.

Valga questo augurio a dimostrare tutta la riconoscenza dei nostri cuori commossi per la dolce e gradita memoria, che il zelante Cappuccino lascia in mezzo a noi!

CONSIGLIO COMUNALE

L'indecenza della nostra stazione ferroviaria.

Il Bilancio preventivo non approvato.

Presenziavano: Antonini, Battistoni, Belgrado, Bosetti, Broili, Comelli, Conti, Cudunello, Gnesutta, Gori, Larooca, Luzzatto, Measso, Montemerli, Murero, Nimis, Pagani, Peccie, Perusini, Pico, Pittotti, Renier, Salvadori, Sandri, Della Schiava, Schiavi L. C., Tavasani, Tonini, di Trento, Vittorello, Zavagna.

Giustificati: Girardini, Magistris, Muzati. Il sindaco dice brevi parole sul recente disastro nazionale. Indi si passa alle nomine. Sandri espone i motivi per cui una nomina ora a membro del Consiglio Ospitaliero potrebbe far dimettere gli altri membri.

Le nomine.

Sul finire della seduta pubblica viene letto il risultato definitivo delle varie nomine.

Vennero eletti: Assessore effettivo Costantino Perusini con 22 voti. Membro effettivo della Commissione elettorale comunale: Gino Schiavi e Bianchi. Presidente dell'ufficio Gas: Venier Giusio, membri effettivi dell'ufficio De Gleria, Botussi, Paulizza, Taddio, membri supplenti: Madrassi e Condusio, Monte di Pietà: Fabris dott. Luigi, Cassa di Risparmio: Fabris dott. Luigi.

**Società Prot. dell'Infanzia — Servizio farmaceutico notturno — Fornitura stampe — Fro Sicilia Calabria.**

Si approvano le deliberazioni d'urgenza con cui si modificò lievemente lo Statuto della Società Protettiva dell'Infanzia; il sussidio di L. 3.500 in favore dei danneggiati dal terremoto; l'aggiudicazione dell'appalto quinquennale per la fornitura municipale delle stampe; l'erogazione di L. 500 al farmacista Bosero per il servizio farmaceutico notturno, con alcune osservazioni di Measso, cui dà da pensare il ribasso offerto del 50 0/0 sull'appalto, che può coprire un danno ed un'immoralità. La tipografia Vatri è assunta da diversi anni delle stampe del Comune; se affronta il ribasso vuol dire che ha fatto i suoi conti. Ma questi potrebbero anche basarsi sopra la speranza di rompere i patti, o di non osservare la clausola sociale di pagare i suoi operai L. 3.50 il giorno, in facile connivenza con essi.

Il Sindaco risponde che la Giunta fece le medesime riflessioni, che s'informò e che vigilerà.

Avendo Murero riferito che, secondo i patti, il farmacista Bosero tre mesi prima aveva avvertito di non poter più continuare il servizio farmaceutico notturno che era passivo, dovendo durante la notte tenere nell'esercizio un farmacista patentato con inserviente, luce ecc.; che la Giunta interessò i farmacisti, per assumere il servizio, dei quali alcuni non risposero, uno chiedeva un sussidio di L. 2000, Bosero di L. 500, e che la Giunta aggiudicò a costui, miglior offerente, tale servizio ritenendo di poco tale sussidio; Measso chiede se la Giunta si è interessata per conoscere l'entità del provento del servizio farmaceutico notturno. Murero insiste negli argomenti già svolti.

**Il disservizio alla nostra stazione.**

Sandri dice che, causa la vastità ed importanza dell'ordine del giorno, dovrà brevemente svolgere la sua interpellanza sul disservizio alla nostra stazione, che, del resto, è fin troppo conosciuto. Ricorda come il Governo presato dalla Camera di Commercio, dal Municipio, dagli enti locali tre anni fa prometteva al problema della nostra stazione una soluzione più modesta forse dei bisogni, ma il più possibile sollecita (i lavori dovevano essere compiuti per la vendemmia del 1907); ma ora siamo al 1909 e l'andamento dei lavori ci fa prevedere di dover aspettare ancora non poco. Non so se il compimento dei lavori — ag-

giunge — apposterà i frutti desiderati: ho i miei buoni motivi di dubitare, quantunque non ne sia competente. Richiamo l'attenzione della Giunta per i reclami, le sospensioni, l'accorciamento delle linee di scarico, per cui avviene l'agglomeramento delle merci ed il pubblico deve pagare tasse che in servizio regolare non isborserebbe potendo ritirare prontamente la sua merce.

La Giunta fece viaggi a Venezia, a Roma, s'interessò vivamente per problemi ferroviari di là da venire e non tanto direttamente interessanti la città; dovrebbe far altrettanto e meglio per la nostra stazione. Cita l'esempio che un tempo il servizio di pesatura era ottimo. Ricorda che in altri tempi il Sindaco con gesto... «anarchico» indisse comizi contro il disservizio ferroviario; per i suoi precedenti adunque la Giunta dovrebbe agire, quantunque il compito pesi più sulla Camera di Commercio. Finisce rilevando lo «scorcio» che per eseguire lavori di 7 ed 8 centomila lire lavorino 6 o 7 operai.

Pico legge una lunga relazione di risposta. Dice che la Giunta agì d'accordo col Presidente della Camera di Commercio; qualcosa si è raggiunto; molto resta da fare. Ripete che non spetta tanto alla Giunta quanto Camera di Commercio d'agire in proposito. Rileva le arti fiscali del Governo che è rigoroso nell'applicazione dei regolamenti inosservabili appunto causa il disservizio; vuole che il pubblico paghi con buona moneta un servizio pessimo. E non avviene solo a Udine ciò: non è Camera di Commercio in Italia che non abbia protestato. I capi servizio sono automi, non possono avere iniziative; si deve per ogni nonnulla ricorrere alle direzioni di Venezia se non di Roma. La legge del sospetto regna sovrana: la diffidenza è all'ordine del giorno, come il fiscalismo: recentemente si fece l'obbligo di far le proteste con bollo da L. 0.60, nonostante l'insurrezione di tutti, chiudendo così al «piccolo commercio» la via di ottenere quanto gli promettono le leggi ed i fatti sulla prontezza del trasporto delle merci. Molti i reclami: i rimborsi di pochi centesimi. Nella nostra stazione, come in... tutte, tocca attendere a lungo in un atrio indecente prima che si aprano gli sportelli: talora per tutti e tre gli sportelli v'è un solo impiegato. All'Ufficio doganale, nonostante l'aumento del traffico, c'è sempre quel personale, insufficiente ed i ritardi nel servizio vengono giustificati per le «esigenze di dogana» per sistema; nonostante i reclami dell'ufficio sanitario per la pulitura dei carri di bestiame e del piano caricatore non si fece nulla. Il personale di manovra è insufficiente, lo scambio è ostruito ed ostruisce; manca l'illuminazione. Per 90 giorni la fronte di scarico venne ridotta da 70 a 63 vagoni. I lavori sono compiuti, manca ora l'asta di manovra, fino alla casa Paulizza.

Fa poi la storia dell'azione del Comune e degli altri enti per i lavori attuali. Ricorda i progetti che si fanno e si disfanno, girano da Venezia a Bologna a Roma, ed il bisogno d'ampliamento della stazione. Il sindaco legge un ordine del giorno contro il disservizio. Sandri si dice soddisfatto: trova troppo blando l'ordine del giorno del Sindaco, e, riferendosi ad una frase di Pico che la Giunta non agì e non ebbe reclami specifici, quando vi è un disservizio così generale: e qui enumerò vari casi analoghi. Measso rileva che sono due rami di disservizio; uno d'indole generale, l'altro che concerne la nostra città, come il servizio doganale e passeggeri. La Giunta ha dovere di essere energica specialmente per quest'ultimo. Il Sindaco accetta la proposta Sandri di accompagnare l'ordine del giorno con lettere ed azione energica, e presenta una modificazione in questo senso all'ordine del giorno che è approvato all'unanimità.

Ragogna

13 gennaio.

**Sacra Missione.** — Domenica sera il Padre Bertapelle Stimmato chiudeva la Sacra Missione data la scorsa settimana in questa Parrocchia. Il Vicario D. Cofelli non poteva essere più felice nella scelta. La parola del Pio missionario, piano, convincente e piena di unzione scendeva soave nel cuore dell'uditore che mattina e sera stipava la Chiesa divenuta piccola per la circostanza, e fecondato dalla divina grazia produce i suoi frutti veramente copiosi. Il missionario partiva salutato e benedetto da tutti. Vada un plauso al Molto R. Vicario che tanto bene procurò ai suoi figli che sapranno corrispondere alle sue premure prestandosi con sauto entusiasmo alla edificazione della nuova Chiesa. *Faciat. Deus!*

Officina del Gas.

Il Sindaco fa dare lettura delle lettere con cui la Commissione Amm. dell'Officina Comunale del Gas si dimette perchè il Consiglio non ha concesso la partecipazione sugli utili al direttore, secondo impegni da essa assunti verso di lui, appoggiandosi al Consiglio.

Measso chiede se non è il caso di ridurre il prezzo del gas per renderlo d'uso più generale; non è il caso, egli dice, di guadagnare qualche migliaio all'anno con un'officina fisica e col criterio di renderla d'un valore più elevato quasi se ne volesse vendere poi il monopolio: è il caso di sviluppare l'azienda per maggiori redditi in avvenire. Il Sindaco risponde a Measso che il prezzo di costo per mc. è di cm. 11, quantunque al Comune figurò venduto per 15, ed ai privati si vendà per 18, 20, ed anche 22. Ma non prende impegnativa.

**Le serie critiche della minoranza al Bilancio — La minoranza s'astiene — Per mancanza di numero si rimanda l'approvazione.**

Measso lamenta che si sia lasciato poco tempo alla Commissione di studiare il bilancio. Il Sindaco risponde che la Commissione poteva chiederne di più; la Giunta gliel'avrebbe concesso.

Measso rileva che le spese crescono più che le entrate, e ciò per la via spensierata «di spese» che la Giunta continua a battere. Rileva pure che il Bilancio s'appoggia tutto all'entrata sul dazio consumo, che la Giunta quasi intendeva abolire.

Rileva anche che il Governo allo scadere dei 10 anni può non rinnovare la concessione del dazio governativo che frutta L. 250.000. Ricorda che dal 1908 al 1909 solo le spese di impiegati aumentarono di L. 81.000.

Risponde il sindaco che il dazio erariale interessa tutti i comuni, e che il Governo penserà prima di dissestare tanti bilanci comunali; del resto la concessione dura fino al 1915. Confida che la via di spese della Giunta non produrrà sbilanci.

Antonini chiede perchè essendosi pensato al Palazzo degli uffici, ed al Piano Regolatore, non si pensi ad un Regolamento Edilizio.

Sandri dice che egli fu il primo in seno alla maggioranza a reclamare un freno nella via delle spese per non cadere in sorprese essendo vero ciò che disse Measso che un'amministrazione che spende più per qualche anno reggersi mercede proventi straordinari, ma poi può venire l'ora del dissesto. E la sorpresa sarebbe dolorosa specie per l'amministrazione. In pratica però tutti si concorre ad aggravare le spese perchè tutti abbiamo delle raccomandazioni da fare; ed io sono il primo a raccomandare il Palazzo degli uffici, che tre anni fa si poteva facilissimamente erigere presentando il bilancio molto elastico, mentre oggi è immobilizzato per i prestiti per molti anni.

Il Sindaco risponde ad Antonini che si è pensato anche al Regolamento Edilizio; in questi giorni ne uscirà un provvedimento in forma d'ordinanza. Dice che il bilancio è previsto con molta parsimonia, si che lascia parecchi margini e si potrà ricorrere al prestito per erigere il palazzo degli uffici, costruire gli edifici scolastici imposti dalla legge e compiere altri lavori. Promette poi un'azione sociale e si pronuncia peculiarmente sull'istituzione di Cooperative di Consumo di cui è sentita la necessità ad Udine.

Continua poi la lettura del preventivo senza osservazioni di straordinaria importanza.

Notevole per gli strafalcioni di grammatica frequentissimi si dà a eccitare l'ilarità irrefrenabile del consiglio e del pubblico, è stata la raccomandazione di una più razionale illuminazione nelle frazioni fatta dal consigliere Gnesutta.

Quando il Sindaco propone la votazione del preventivo, la minoranza dichiara di astenersi e la maggioranza, nonostante gli uscieri girino in cerca, non è in numero sufficiente.

Il Sindaco si dichiara dolente per la facilità con cui si abbandona la seduta prima della votazione e la seduta ha così termine.

Il Telefono del GROCciato 209 porta il numero

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Venerdì 15 — s. Mauro. Fiere e mercati della Provincia. S. Vito al Tagl., Udine, Conegliano.

Udine per i colpiti dalla sciagura

La sorte dei friniani

che dimoravano nelle provincie colpite.

Ci scrivono da Gemona 13:

Iersera dopo tanti giorni di ansia finalmente al sig. Guglielmo Ellero guardia urbana giunse una lettera del figlio Epitania che trovava a Reggio acquartierato nella caserma Garibaldi cui gli annuncia che dal disastro riuscì incolume. Un telegramma tersera giunta annunciò la morte di un secondo nostro compaesano il giovane Londero Giovanni di Francesco, di stanza a Reggio.

Nessuna novità ancora dell'altro soldato compaesano Londero Giuseppe di Francesco. Ci telefonano da Morsano al Tagliamento:

**Altri probabili defunti soldati a Reggio.** — E' semplicemente fenomenale che il Ministero della guerra, a differenza degli altri che hanno già redatto l'elenco dei de-

DALLA PROVINCIA

Pordenone

13 gennaio.

Le ire di un truffatore.

Oltreggia il Procuratore del Re.

Ieri veniva giudicato davanti al nostro Tribunale per truffa certo De Franceschi Nicolò, noto mestierante... Il P. M. nella sua requisitoria chiese 20 mesi di detenzione; ma il De Franceschi, mentre il Tribunale era in Camera di Consiglio per la sentenza, cominciò ad ingiuriare atrocemente il rappresentante della legge.

Tentò pure di gettargli in viso le proprie scarpe. Quando poi il Tribunale uscì lesse la condanna del De Franceschi per truffa a 14 mesi e lo giudicò per direttissima sul novissimo reato. Per questo si ebbe altri otto mesi di carcere.

**Al Commissario prefettizio** da una settimana fra noi, raccomandiamo di voler sbrigare nel minor tempo possibile le tante cosarelle lasciate sospese dalla defunta Giunta Galeazzi, in modo da poter in breve venire alla nomina della nuova amministrazione.

**Per la guarnigione.** — Trovati fra noi un Generale venuto appositamente onde vedere di trovare stanza ad un reggimento di cavalleria in attesa che sia fabbricata la nuova caserma. Ci si riferisce che non essendosi qui locali disponibili per il momento parte del reggimento verrebbe distaccato nella vicina Spilimbergo.

Speriamo che i lavori per la caserma vengano tosto iniziati e vi si dia sollecito compimento.

Gemona

13 gennaio.

**Patronato Scolastico.** — Ecco il Resoconto 1908 del Patronato scolastico che verrà discusso domenica 17.

**Attivo:** Fondo di cassa al 31 dicembre 1907 L. 1357.07 - Riscosse dal Comune per contributo 1908 L. 300 - Dai privati L. 136 - Dagli allievi delle scuole L. 188.35 - Oblazioni diverse L. 263.25 - Totale entrata L. 877.60 - Totale attivo L. 2234.67. **Passivo:** Per provvista indumenti lire 13.70 - Per provvista libri L. 119.40 - Per provvista stampe L. 15.90 - Percentuale all'esattore L. 13. — Perdita Banco Paquali L. 668.45 — Totale uscita L. 730.45. Fondo Cassa al 31 dic. 1908 L. 1504.22.

Meretto di Tomba

11 gennaio

**Il parroco travolto col calessè.** — Da vari giorni il parroco aveva diviso di celebrare una messa funebre per morti di Calabria e Sicilia. Ieri, dopo terminata la funzione vespertina, si portava in un paese vicino non so se a Ciconico od a Martignacco per provvedere gli addobbi per la chiesa. Ritornando a casa, quando fu a Savalons, una ruota del calessè andò sopra un cumulo di ghiaia molto male collocata ed ingombrante la strada; essendo questa agghiacciata non permise al rotabile di approfondire le ruote ed in men che non si dicea vetturale, Parroco e calessè fu rovesciato ed il Parroco si fratturò una gamba. Se i Comuni avessero un po' di cura di appostare i cumuli di ghiaia in modo adatto, e che nei paesi fossero collocati in posti non pericolosi, si potrebbero evitare disgrazie. Non vi è forse anche una legge che impone a tutti i veicoli di essere provvisti di fanale?

Questa sera il Parroco non è tormentato da dolori; almeno questo magro conforto!

Casarsa

13 gennaio.

Pro Calabria e Protesta.

Lo slancio amoroso e la generosità con cui Casarsa si è mostrata concorde nell'affrime il suo obolo agli sventurati fratelli della Sicilia, nell'immensa sventura che ci ha colpiti, è un s'guo evidente di umanità, di fratellanza e di ottimo cuore che merita a tutti un tributo di viva sincera riconoscenza perchè tutti posero una mano al cuore e una alla borsa. Così col soldo del più povero e col biglietto del ricco Casarsa ha versato al Comitato Diocesano lire 615.86.

Eppure v'è stata una persona (dovrei chiamarla sciocca, cattiva, incosciente?) che ha avuto la sfacciataggine di insultare pubblicamente sul *Gazzettino* il popolo di Casarsa con una ironica, insulsa frase «che gran cuore» perchè la locale banda il primo giorno dell'anno, obbedendo ad una vecchia consuetudine, suonò la sveglia per correndo affrettatamente il paese.

Ammetta sia stata una svista l'aver suonato in un'ora così triste, ma non possiamo ammettere in una persona un pochino educata che approfitti di tale svista, (se più si vuol chiamare svista il saluto fraterno) del 1909 ai cittadini viventi) per buttarne il vilipendio e il sospetto sulla buona fede di un'intera cittadinanza che sente i vincoli di solidarietà, di fratellanza e di umanità; che conosce i doveri di carità e sa affermare in occasione il proprio patriottismo, mostrandosi un popolo generoso, educato, civile.

Il popolo di Casarsa, o egregio signor corrispondente del *Gazzettino*, domanda a voi che gran cuore avete, pensare ad un frizzo di scherno o di vendetta, in un momento così tragico, così straziante, così commovente; in un momento in cui da laggiù le grida strazianti dei sepolti vivi i gemiti soffocati dei morenti, gli strilli dei bimbi sui cadaveri delle madri assistiate imploravano al mondo intero pietà, aiuto, soccorso! Il popolo di Casarsa domanda a voi che gran cuore in un momento in cui tacquero le ire di partito, le ostilità dell'ambiente e le polemiche dei giornalisti, mandare una corrispondenza triviale inopportuna che poteva esser causa di divisione nel popolo e di minor raccolta di offerte.

Rispondere che avete fatto se non altro il vostro dovere di cronista, ma allora io potrei ribattervi che un cronista leale, imparziale avrebbe dovuto pur stampare sul suo giornale che quella medesima banda così cattiva e senza cuore si è costituita in Comitato e dinanzi ad un carro abbruciato, ha raccolto denari e grano, pari alla somma di L. 389.40.

Solo in questa maniera potevate scusare un po' la vostra testa di carta pesta e la vostra anima più doppia dell'anima delle cipolle.

Intanto sappiate che il popolo di Casarsa se ne infischia della vostra prosa patteggiata e pettegola e vi sputa sopra. Ho finito.

Pressi.

Frisanco

12 gennaio.

**La casa degli asini.** — Un capo amenò della vicina frazione di Casasola, volle mercoledì 6 corr. iniziare il carnevale mettendone in maschera la propria casa.

A simiglianza dei beccai che espongono fuori della bottega delle teste di bue e dei barbieri che vi mettono il tradizionale cagnino, il nostro omenone fece mostra della propria merce tappezzando le pareti esterne

La CURA più efficace pei anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

funti impiegati appartenenti al loro dicastero, non abbia ancora comunicato ai giornali l'elenco dei soldati morti o feriti.

D'un povero giovine, certo Lucchetti Luigi di Gatta, di sede a Reggio nella Caserma di Mezzacapo, non si ha alcuna notizia.

Così pure a Morsano di certo soldato Bianchin.

Bisogna vedere in che stato deplorabile si trovano le due famiglie, straziate dall'anza atroce.

Sono morti i soldati Emilio Di Giusto di Treppo Grande, Scian Giuseppe fu Antonio, di Cordenons, Colussi Agostino di Giacomo, di Pofabro, Tramontin Giuseppe di G. B., di Cavazzo Nuovo.

**La sottoscrizione**

ha raggiunto ieri il totale di L. 97.820,23.

**Una giornata di paga.**

A favore dei danneggiati del terremoto i Magistrati, funzionari di Cancelleria e Segreteria e gli ufficiali Giudiziari del tribunale della R. Procura e delle Preture del Circondario di Udine versarono una giornata di stipendio ed il relativo importo in L. 456,66, che venne oggi spedito al Presidente della Corte d' Appello di Venezia.

**In Provincia.**

*Barcis 13.*

Anche qui un benemerito Comitato nello stesso giorno in cui aveva finito di raccogliere i soccorsi per la nota disgrazia di Menin Pietro, sotto la Presidenza del Sindaco volse subito l'opera sua per gli infelici nostri fratelli colpiti dal terremoto raccogliendo in poco tempo L. 175,00.

Il Consiglio Comunale unitosi d'urgenza versò L. 150,00 e L. 25,00 la Società di Mutuo Soc.

Si celebrò pure una Messa funebre con straordinario concorso e coll' intervento di tutte le autorità.

*Latisana, 13.*

Riassunto delle sottoscrizioni « Pro Sicilia e Calabria » raccolte nel: Comune di Latisana, 500; Banca Cooperativa di Latisana, 1000; Congregazione di Carità, 100; Società Operaia, 300; Lega Femminile, 10; Veloce Club-Tisana, 262; Banco Depositi e Prestiti Latisana, 100; Circolo Agricolo, 50; Cinematografo locale-Excelsior, 85,60; Ditta Esattoriale - Zuzzi - Pittoni, 200; Scuole Elementari capoluogo, 96,78; Raccolte dai privati del capoluogo, 1586,65; Raccolte idem nella frazione di Latisanotta, 66,75; idem di Gorgo, 29,40; idem di Pertegada, 43,40. Totale L. 4430,58.

*Romans di Varmo, 12.*

Anche il paese di Romans non volle essere l'ultimo nella carità verso i poveri danneggiati dal terremoto. Costituitosi un apposito Comitato composto delle più onorabili persone di qui, primo fra tutti i paesi limitrofi, riuscì a raggruppare in 2 ore, in sottoscrizioni L. 239,96, in granturco L. 69, in offerte a 2 ragazzine L. 27,91, Totale L. 336,87.

*Torre di Pordenone, 13.*

**Onore alla nostra popolazione.** — Nella sventura immane che ha desolato i nostri fratelli di Patria e di Fede questo paese ha dato (lo diciamo senza ostentazione) esempio magnanimo di educazione morale, di amore, di solidarietà.

Da famiglie private, dagli operai e dalle operaie del Cotonificio si raccolsero circa 2300 (duemilatrecento) lire.

Quale altro paese di 3400 abitanti tutti lavoratori diede offerte in queste proporzioni?

Ci piace segnalare questo slancio di carità, esso è un indice eloquente dei sentimenti generosi di fratellanza cui è informata questa massa lavoratrice.

E' vero che la carità non si deve ostentare, ma è pur giusto segnalare alla pubblica ammirazione gli atti generosi di questa classe operaia.

Di detta somma una piccola parte fu mandata alla Curia Vesovile e il resto versato al Comitato pro Sicilia e Calabria di Pordenone.

Il parroco lanciò in chiesa l'idea di devolvere il salario di una o di mezza giornata di lavoro: idea che fu accolta quasi a unanimità.

Un piano all'operaio Ilario Fantuzzi che cooperò per l'attuazione di essa e alla Direzione che agevolò nel miglior modo la trattenuta del denaro.

*Cividale, 14.*

**Omissioni.** — Nella corrispondenza apparsa ieri su questo giornale dando relazione della Messa celebrata per le vittime del terremoto, si rileva una grave omissione. Nell'elenco rappresentanze non figura il Seminario che pure era largamente rappresentato da due intiere camerate e da un superiore.

Nell'elenco delle offerte Pro Sicilia e Calabria fu dimenticato il nome di questo Seminario, quantunque avesse generosamente concorso a formare quella somma che apparve accanto al nome del Seminario di Udine.

*S. Giorgio di Nogaro, 13.*

**Messa di requiem.** — Domani alle ore 10 nella nostra chiesa parrocchiale sarà celebrata una messa solenne in suffragio delle vittime del terremoto del 28 dicembre 1908.

*Gemona, 13.*

La somma raccolta a tutt'oggi a beneficio dei danneggiati ammonta a L. 2715,56 delle quali L. 381,20 frutto della serata di beneficenza di domenica scorsa.

*Cassacco, 13.*

Ecco la distinta delle offerte Pro Sicilia e Calabria raccolte in questo Comune:

Comune di Cassacco L. 100, Frazione di Cassacco L. 69,14, idem di Conogiano lire 115,80, idem di Montegnacco L. 114,95, idem di Raspano L. 78,79, Borgata di Martinazzo L. 70, Raccolta dal Rev. Parroco L. 73. — Totale L. 621,69.

*San Daniele, 14.*

Domani avrà luogo qui una solenne officatura funebre per le povere vittime del terremoto.

**Il Comune e l'Insegnamento Religioso.**

Ad alcuni genitori firmatari della petizione perchè l'insegnamento religioso sia impartito ai loro figli nella scuola, venne spedita la seguente circolare:

« In merito alla domanda presentata dalla S. V. affinché ai suoi figli venga impartito l'insegnamento religioso, mi pregio di comunicare l'ordine del giorno votato dalla Rappresentanza cittadina nella seduta del 13 novembre p. p. e reso esecutivo con decreto del Consiglio scolastico provinciale, in data 11 del presente dicembre, n. 3393.

« Il Consiglio comunale, confermando il principio che la Scuola deve mantenersi estranea ad ogni insegnamento confessionale, delibera di non impartire l'istruzione religiosa nelle Scuole del Comune e viste le domande di alcuni padri di famiglia intese ad ottenere tale insegnamento — lascia, come gli è fatto obbligo, a chi spetta, l'applicazione dell'art. 3, secondo alinea del Regolamento Rava, 6 febbraio 1908.

Tanto per norma della S. V. e per ogni conseguente effetto di legge.

*Il Sindaco Domenico Pecile ».*

La circolare porta la data del 15 dicembre, ma venne recapitata pochi giorni fa. Ci congratuliamo con l'on. signor Sindaco che in una circolare diretta ad ogni genere di persone, colte o no, si limita a riportare l'ordine del giorno, colle frasi « art. 3, secondo alinea del Regolamento Rava, 6 febbraio 1908 », senza neppure riprodurlo.

Evidentemente il Sindaco suppone che, contrariamente agli altri partiti, nel partito cattolico tutti conoscano a menadito l'alinea secondo dell'art. 3 del Regolamento 6 febbraio 1908, o quanto meno, abbiano nel loro studio una raccolta di leggi o di regolamenti. Grati al Sindaco di questa deferente stima per il nostro partito.

Ora che questa tardiva circolare è venuta, è venuta pure l'ora di agire. E coloro che devono mettersi a capo sono quelli cui è affidata l'educazione religiosa della cittadinanza: i RR.mi Parroci.

**Un furto audace - Il ladro scoperto.**

L'altro giorno al ferroviere Pigani toccava una ben brutta sorpresa.

Durante la notte ignoti audacissimi ladri penetrati nella sua abitazione in via Porta Nuova N. 3, ne asportavano numerosi oggetti d'oro per il valore complessivo di 200 lire. Il fatto, naturalmente, fu denunciato; e la Polizia, poco naturalmente, riuscì a sequestrare la refurtiva già venduta da un mediatore. Il delegato Minardi, così fortunato nelle sue ricerche, identificò così il ladro per certo Colaviti Luigi che abita a Udine e che ora ha preso il largo.

**In rissa.** — Stamane ricorreva alle cure dell'Ospedale il vetturale diotietenne Chiaruz Giuseppe di Pietro.

Egli, dopo un alterco vivacissimo con un suo avversario, si ebbe una ferita di arma da taglio al dito medio della mano destra con parziale abrasione dei tegumenti superficiali ed una lieve ferita all'anulare della mano stessa.

Il medico di guardia dott. Indelli gli prestò le cure del caso dichiarandolo guaribile in una quindicina di giorni.

**Le dimissioni del Cons. Ospitaliero.**

Tempo fa presentava le sue dimissioni da Presidente del Consiglio Ospitaliero il dott. Costantino Perusini.

Ieri poi il Consiglio, radunatosi in seduta, deliberava di dare in massa le proprie dimissioni.

Secondo un giornale del mattino queste dipenderebbero da certe divergenze di veduta tra la Direzione medica ed il Consiglio stesso.

A queste dimissioni accennava ieri il cons. Sandri.

**Il triste caso di un figlio.**

Si ha da Milano: Il fattorino postale Angelo Renosto, di 36 anni, che abita in via Olocati, 3, ha moglie e tre figli da mantenere più la madre. Ma a questa, che dimora a Udine, non può recare — com'egli dice — aiuti sufficienti.

Tale stato di cose dura da quando la madre del Renosto rimase vedova, cioè da parecchio tempo, durante il quale la donna sollecitò invano soccorsi dal figlio. Essa venne anzi alla determinazione di muovergli causa e il Tribunale di Udine lo condannò in contumacia a versare alla madre circa 190 lire quale compenso di parecchi sussidi mai versati.

In seguito a questa sentenza, si presentò ieri sera in casa del Renosto un usciere del Tribunale incaricato di un pignoramento per le 190 lire dovute alla madre. Il poveretto, già angustiato dall'indigenza, rimase così impressionato della visita, che non trovò altro da fare che darsi la morte: si chiuse nella sua camera e ingoiò prima una soluzione di acetato di piombo, quindi una soluzione di sublimato corrosivo. All'ospedale — dove venne trasportato dai pompieri — egli fu tolto di pericolo dal D.r. Cesare De Vecchi, con una lavatura gastrica.

**Camera di Commercio di Udine.**

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 13 gennaio 1909.

Rendita 3 75 0/0	L. 103,48
» 3 1 1/2 0/0 (netto)	» 102,63
» 3 0/0	» 71,75

<b>Azioni.</b>	
Banca d'Italia	L. 1249,50
Ferrovie Meridionali	» 656,50
» Mediterranee	» 393, —
Società Veneta	» 197, —

<b>Obbligazioni.</b>	
Ferrov. Udine-Pontebba	L. 500, —
» Meridionali	» 354,25
» Mediterranee 4 0/0	» 503,75
» Italiane 3 0/0	» 358,38
Credito com. prov. 3 3/4 0/0	» 500,50

<b>Cartelle.</b>	
Fondiaria Banca Italia 3 75 0/0	L. 502,75
» Cassa risp. Milano 4 0/0	» 509,25
» » » 5 0/0	» 514, —
» Ist. Ital., Roma 4 0/0	» 508, —
» » » 4 0/0	» 517,50

<b>Cambi (chèques - a vista).</b>	
Francia (oro)	L. 100,28
Londra (sterline)	» 25,20
Germania (marchi)	» 122,96
Austria (corone)	» 104,94
Pietroburgo (rubli)	» 263,26
Rumania (lei)	» 98, —
Nuova York (dollari)	» 5,15
» Archia (lire turche)	» 22,77

**CURA JODICA INTERNA**

coll'acqua naturale salso-jodica di Sales. — Mezzo secolo di esperienze medico-cliniche con risultati sorprendenti. — Richiedere opuscolo illustrativo alla Ditta A. Manzoni e C., S. Paolo, 11 — Milano - Roma - Genova — che lo spedisce a chiunque ne fa richiesta.

**Un lutto.** — A Perugia dove viveva col proprio figlio prof. Gustavo insegnante in quella università moriva l'altri ieri il comm. Pietro Pisenti Presidente di Corte d'Appello in Pensione.

Il Pisenti, che fu magistrato colto e integerrimo era nostre comprovinciale.

**Nel mondo sotterraneo** nel suo ultimo numero contiene pregevolissimi articoli. Ecco parte del sommario: *Memorie e comunicazioni.* — M. Gortani, Avanzi di Mammiferi rinvenuti in alcune grotte friulane. F. Musoni, La regione sorgentifera del fiume-torrente Natissone. G. Canestrelli Delle incertezze nel tracciato della linea di spartiacque dei fiumi specialmente nelle regioni alluvionali. M. Gortani, A proposito di alcune esperienze intorno alla « velocità di dissoluzione » del calcare. F. Fratini, Analisi batteriologiche di acque destinate a scopo potabile.

**Via del Circolo.** — F. Musoni, Fenomeni carsici sopra Mersino. Una voragine sul monte Hum. G. B. De Gasperi, Un bel fenomeno dei conglomerati del Natissone. Grotta di Vedrenza. Un pozzo ad Orsaria. Grotta di Robic. O. Valussi, La laguna di Marano. Questioni di idrologia pratica trattate da nostri soci.

**PICCOLA POSTA.**

**Moggio, P. C.** — E' impossibile: per dieci copie la spesa è rilevantissima.

**D. P. V. — Nojaris.** — La Direzione della Scuola Italiana Moderna invita, a mio mezzo, a volerle favorire il numero e la data precisa della Cartolina Vaglia.

**Un vescovo che lascia tutto al Papa.**

**Un testamento contestato.**

**Budapest, 13.** — Il vescovo cattolico romano morto due anni fa a Sztatmar, lasciò tutti i suoi beni mobili al papa. I parenti del vescovo contestarono la validità del testamento asserendo che, all'epoca in cui fu compilato, il vescovo era debole di mente ed inoltre il testamento non sarebbe stato compilato secondo le forme legali.

**Orario ferroviario**

<b>ARRIVI DA</b>	
Venezia 3,20, (a) 4,56, 7,43, 10,7, (a) 12,20, 15,30, 17,5, 22,50.	
Pontebba 7,41, 11, — 12,44, 17,9, 19,45, 20,27, (a) 22,8.	
Cormons 7,32, 11,6, 12,50, 15,20, 22,58.	
Palmanova 8,30, (a) 9,48, 13, —, 18,3, 21,46.	
Cividale 7,40, 9,51, 12,55, 16,7, 18,57, 21,18.	
<b>PARTENZE PER</b>	
Venezia 4,00, 8,20, 11,25, 13,10, 17,30 20,5, 20,32 (a).	
Pontebba (a) 5,8, 6, —, 7,58, 10,35, 15,44, 17,15, 18,10.	
Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del « Crociato ».	

Questa mane alle ore 4 1/2 munita dei conforti religiosi cessava di vivere.

**ROSA FRANZOLINI fu Vincenzo**

d'anni 32.

Il fratello e le sorelle ed i parenti tutti, ne danno il triste annuncio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Il funerali avranno luogo domani alle ore 9 partendo da Via Bertaldia.

Non si mandano partecipazioni personali. Udine, 14 gennaio 1909.

**MALATTIE della bocca e dei denti**  
**Dott. ERMINIO CLONFERO**  
 Medico-Chirurgo-Dentista dell'« Ecole Dentaire » di Parigi  
 Estrazioni senza dolore. — Denti artificiali. — Dentiere in oro e caucci. — Otturazioni in cemento, oro, porcellana. — Raddrizzamenti, Corone, lavori a ponte.  
 Ricave dalle 9 - 12 alle 14 - 16  
 UDINE  
 Via della Posta N. 36, I. piano  
 Telefono 252.

**CLINICA PRIVATA**  
 per la cura delle  
**Affezioni ostetriche e malattie delle Signore**  
 diretta dal  
**D.r Prof. CESARE FINZI**  
 docente di Clinica Ostetrico-ginecologica della R. Università di Padova  
 Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.  
 (Gratis per i poveri)  
 Via Gemona 29 Udine - Telefono 254

**dott. G. CAPPELLARO**  
 specialista per le  
**MALATTIE D'OCCHI**  
 Già assistente dell'Ospedale Ophthalmico di Torino e delle Cliniche di Parigi  
**Correzione dei difetti di vista**  
 Chirurgia oculare  
 consulti dalle ore 9 alle 11 e dalle 14 alle 16  
 in Via Aquilona N. 7 - Udine  
 Visite gratuite per i poveri lunedì e giovedì mattina.

**Cav. Dott. Ugo Ersettig**  
 specialista malattie donne e bambini.  
 Consultazioni nell'ex Ambulatorio del Dott. Scaini, dalle ore 10 alle 12 e dalle 13 alle 15, tutti i giorni. — Udine, Via Cortazzis, N. 1, Telefono 3.74.

**OFFELLERIA**  
**P. DORTA & C.**  
 Mercatovecchio N. 1 Telefono 103  
**SPECIALITÀ**  
**KRAPFEN** caldi giornalmente  
**MARINGHE** alla panna  
 Sale disponibili per rinfreschi e bicchierate  
**Assumersi servizi per Nozze e Battesimi**  
 Assortimento Vini vecchi fini in bottiglia, Champagne e liquori di primarie Case Estere e Nazionali.  
 Pasticceria sempre fresca. Si garantisce la lavorazione con burro naturale.

**PREMIATA DITTA**  
**F. MARTINUZZI**  
 UDINE - Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo)  
 Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.  
 Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali. Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e straniere, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

**Liquidazione volontaria.**  
 Antonio Beltrame si ritira dal commercio e liquida tutta la merce esistente nel suo negozio di manifatture Via Paolo Canciani N. 7 col ribasso del 20 per cento sul prezzo di costo.

Quale aperitivo e tonico preferite sempre  
**L'AMARO**  
**DAF**  
 Distilleria Agricola Friulana  
 CANSIANI e CREMESE - UDINE

**ESTRATTO di**  
  
 Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)  
**Aggiunto al latte:**  
 E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente.  
 E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.  
**Preso in polvere:**  
 E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le diarreie ostinate.  
**L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.**  
 Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti Milano-Roma-Genova  
 Istruzioni a richiesta  
 Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie

**MONTE ALFEO**  
 Proprietà della Società Anonima Terme di Salice.  
**Acqua minerale la più SOLFOROSA delle conosciute.**  
 Utilissima nelle malattie della pelle e come depurativa del sangue.  
**Bottiglia Cent. 60**  
 Il vetro si rimborsa Centesimi 10.  
 Unici concessionari **A. MANZONI e C.** MILANO, via S. Paolo, 11 ROMA — stessa casa — GENOVA  
 In tempo di colera, il laudano: in tempo di tosse, il Chlorophenol.

**OFFELLERIA**  
**P. DORTA & C.**  
 Mercatovecchio N. 1 Telefono 103  
**SPECIALITÀ**  
**KRAPFEN** caldi giornalmente  
**MARINGHE** alla panna  
 Sale disponibili per rinfreschi e bicchierate  
**Assumersi servizi per Nozze e Battesimi**  
 Assortimento Vini vecchi fini in bottiglia, Champagne e liquori di primarie Case Estere e Nazionali.  
 Pasticceria sempre fresca. Si garantisce la lavorazione con burro naturale.

**PREMIATA DITTA**  
**F. MARTINUZZI**  
 UDINE - Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo)  
 Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.  
 Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali. Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e straniere, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

# INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigerai esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**  
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,  
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 30 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA,  
 Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 3 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LI-  
 VORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI,  
 Rue Perdonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

**PREZZO DELLE INSERZIONI:**  
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linee  
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente  
 L. 1,50 la linea o spazio di linee di 7 punti - Corpo  
 del giornale L. 2 - la riga contata.

UNICO NEGOZIO  
 in  
**UDINE**  
 Via Mercatovecchio N. 6



**MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON**  
 unicamente presso la COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE  
**ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 - 2 Grandi premi ed altre Onorificenze**  
 TUTTI I MODELLI PER L. 3.50 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS  
 Macchine per tutte le industrie di cucitura - Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi  
 per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.:  
 eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale**, la stessa che viene  
 mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.  
**Negozi in tutte le principali città d'Italia.**



**NEGOZI IN PROVINCIA**  
**PORDENONE**  
 Corso Vittorio Emanuele N. 58  
**CIVIDALE**  
 Via San Valentino N. 9

## ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RI-GENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE  
 a base di Fosforo-Ferro  
 Caice-Chinina pura-Coca-Stricnina

Dalla scienza e dalla scienza, per i costanti effetti curativi, in modo assoluto, dichiarato e riconfermato:  
**IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE**  
 delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato, in tutte le stagioni, anche  
 dagli stomaci più deboli e ammalati, e nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico, effi-  
 cace e pronto, che Medici e Scienziati lo preferiscono, nelle proprie sofferenze e nei casi estremi e ribelli, a qualsiasi  
 preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perchè è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre  
 alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principi necessari al normale sviluppo dell'organismo.

**nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE**

**GUARISCE:** Neurastenia - Clorosi - Anemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide-  
 postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 2 - Per posta L. 3.80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto  
 all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.  
 Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicero-terpina-Ipnolina si spedisce gratis, dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flac. di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col  
**PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione  
 accordata alle specialità Farmaceutiche.



L'ISCHIROGENO inserito nella Farmacopea Ufficiale  
 del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità) è di un'azione curativa  
 assolutamente superiore a quella delle numerose imitazioni. Ognuno crede poter  
 accreditare le sue specialità coi paroloni, ma i mali guariscono coi rimedi auten-  
 tici: gli ingordi speculatori della salute pubblica giustamente raggiungeranno i meriti  
 dell'ISCHIROGENO, il quale è diffuso per tutto il mondo, perchè viene pre-  
 scritto da tutti i Medici.

Ecco quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Proff. Univ. d'Italia.  
 Egregio Signor Onorato Battista - Città

Non ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle in-  
 viarmi, molte settimane fa di quattro bottiglie d'ISCHIROGENO.

Il mio silenzio non deve ascrivere a pigrizia, a negligenza, ad altra  
 ragione o pretesto. No, ma al deliberato proposito di provare su di  
 me stesso, ed alungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne  
 in buona scienza e coscienza i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'ISCHIROGENO il riapero dell'appetito  
 (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni del-  
 l'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere,  
 la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla  
 grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con  
 la massima stima  
 Dovmo G. ALBINI  
 Napoli 30 gennaio 1899. Dirett. dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Univ.

Egregio Cavaliere,  
 Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire quattro bottiglie del  
 vostro ISCHIROGENO, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 28, Torino.  
 A vendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio,  
 ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro  
**G. ALBINI**

**D.° Raiser & Figlio**  
 Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio  
**Specialità DAMASCHI, SETERIE e VESTITI**  
 di propria fabbricazione

in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianette,  
 stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia  
 in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini. Si ricevono  
 ordinazioni di apparecchi, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico,  
 abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento  
 fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

FILATI ORO E ARGENTO FINO PER RICAMO

**Impossibile concorrenza di negozianti**  
 Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle  
 stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Ultima onorificenza: Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Udine

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli  
**LIVORNO**

**CATARRO GASTRO-INTESTINALE** dolori e bruciori di stomaco,  
 cattiva digestione, acidità  
 si guariscono con la **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE** che è ef-  
 ficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, che  
 dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero bal-  
 samo, perchè oltre a rinforzarlo, evita la dilatazione di stomaco ed  
 altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente  
 uso del bicarbonato di soda; pepsine, carbone animale, ecc. che gio-  
 vano pel momento. - Vasetti da L. 1.50. 2 (per posta L. 0.25  
 in più), 3.

**LA NEVRASTENIA** (malattia nervosa) si guarisce con le **PILLOLE**  
**PACELLI ANTINEVRASTENICHE** che danno  
 forza, energia, gaiezza. - Flacone L. 2.50, per posta L. 2.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI Corso Umberto,  
 n. 5, Livorno. - In Udine presso le farmacie Conelli, Comessatti e Marinetti  
 di Venezia.

**Avvisi Economici 5 Centesimi per parola**  
**Annunzi vari**

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giam-  
 maica, all'anaas, della casa Hoeniger di Amburgo, si ottiene una bibita  
 oltre ogni dire corroborante. L. 5-50 alla bottiglia. Vendita da **A. Man-  
 zoni e C.**, Milano, Via S. Paolo 11.

**Grande Fabbrica Statue Religiose**  
 unica nel Veneto  
**F.lli FILIPPONI - Udine**  
 Stabilimento, Viale Ledra, 30 Esposiz. Perm., Via Manin, 13  
 telefono 3-06 telefono 3-07

**Ricco assortimento articoli di devozione**

Corone per il S. Rosario comuni e ricche, legate in ar-  
 gente con astuccio per regalo.  
 Medaglie immagini assortite e per ricordo di Comunione  
 e Figlie di Maria in argento, alluminio e metallo.  
 Oleografie religiose, Via Crucis, ricordi per comunione.  
 Palme e Corone mortuarie in porcellana, metallo ecc.  
 Nastri e Lettere dorate.  
 Lampadine e fanaletti per cimitero comuni e di lusso.  
 Libri di devozione e da regalo (sconti ai Sig. Sacerdoti).  
 Lucignoli per lampade del S.S., durata garantita 8 giorni.  
 Carboni per turibolo, si accende al momento delle fun-  
 zioni con un fiammifero, non occorre agitarlo per tenerlo ac-  
 ceso, indispensabile a tutte le chiese.  
 Quadrettini con immagini sacre in fotografia, oleografia,  
 su carta e porcellana.

**ESANOFELE**  
 (Formula dell'illustre Professor GUIDO BACCELLI)  
 rimedio sicuro contro l'infezione malarica

SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE  
 CON PARASSITI MALARICI

**FERRO-CHINA-BISLERI**  
 tonico ricostituente del sangue

Felice Bisleri e C. - Milano.

**OLIO di Fegato di Merluzzo**  
**CHRISTIANSAND** (in Norvegia)  
 CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE  
 (Flacone di 400 grammi L. 2,50)

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della  
 Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli oli di merluzzo in commercio) di sali  
 iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli steatari che a giudizio di tutti i me-  
 dici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Chri-  
 stiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbiso-  
 gnano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli oli di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di  
 L. 2,50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e  
 più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.  
 Deposito e vendita da **A. MANZONI e C.**, chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 - Roma,  
 Via di Pietra, 91 - Genova, Piazza Fontane Marose.

Per ISTITUTI EI EDUCAZIONE E COMUNITA' RELIGIOSE, si spedisce OLIO DI FEGATO DI  
 MERLUZZO BIANCO PURISSIMO, QUALITA' EXTRA.  
 Latta di circa K. 3 1/2 L. 12,50 ) Franco di porto e imballaggio in  
 > 7 1/2 > 22,50 ) qualunque Stazione del Regno  
 Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MANZONI e C.**, Via S. Paolo, 11, Milano.

PER INALAZIONE  
 ACQUA NATURALE SALSOIODICA  
 DI SALES  
 sterilizzata e preparata in modo speciale titolata a Gradi 3, 4, 5 Beaumé  
 indicata nella cura dei catarrhi nasali, faringee, laringee  
 broncheo-bronchiali a decorso lento

Si vende a Lire UNA in tutte le Farmacie e presso la Ditta  
**A. MANZONI e C.**  
 MILANO - ROMA - GENOVA  
 Concessionaria esclusiva delle Premiate Fonti di SALES e MONTE  
 ALFEO - Proprietà della Società Anonima Terme di Salice).

**Fosfo-Stricno Peptone Del Lupo**  
 È il tonico ricostituente sovrano

Un flacone . . . . . L. 4  
 idem per posta . . . . . „ 5  
 Quattro flaconi . . . . . „ 16

FRANCO DI PORTO NEL REGNO  
 Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni e C.**  
 MILANO - ROMA - GENOVA